



## Stefano Giannotti

Si è diplomato in composizione con Pietro Rigacci ed è stato assistente di Alvin Curran in *Crystal Psalms* e *Tufo Muto*. Ha suonato in diversi paesi europei con il "Trio Chitarristico Lucchese" e nel 1997 ha avviato una collaborazione con il coreografo Roberto Castello. Si definisce un "autore" che usa suoni e immagini per creare metafore. Più che al mondo della musica contemporanea, si sente vicino al cinema e alla radio, al teatro e alla canzone d'autore. È partito da Bob Dylan e dai Pink Floyd (da bambino) e attraverso i Genesis e i Van Der Graaf è approdato a Brian Eno, Cage e Alvin Curran. È affascinato e studia le voci e i volti delle persone, i paesaggi, i linguaggi e le lingue, i bambini e i vecchietti, l'universo femminile e gli australopitechi.

Ama Stravinski quasi quanto David Sylvian. Kubrick è il suo artista ideale. Diversi sono stati gli incontri importanti nella sua carriera, fra i quali il Teatro Del Carretto all'età di 18 anni, Alvin Curran (di cui è stato assistente) all'età di 24, sua moglie all'età di 28, Roberto Castello nel 1997. Ma prima ancora, quando il padre lo portò (a 13 anni) a vedere *2001 Odissea nello Spazio* al cinema. Infine *Le Cirque Imaginaire*, un concerto dei Penguin Cafe Orchestra a Perugia, *C'era una Volta il West* da bambino ecc. Ha presentato le sue opere in numerosi festival, soprattutto esteri, e molti dei suoi lavori sono stati prodotti per e in collaborazione con importanti radio italiane ed estere. Nel 2006 ha realizzato a Taiwan *Chiayi Symphony*, un film/reportage strutturato in chiave sonora e astratta. Del 2007 è *Geologica*, del quale lo stesso Giannotti dice: «Ho immaginato una Parigi nel 50050 a.C. popolata da Neanderthals e Homo Sapiens che chiacchierano amabilmente in un bar dell'epoca (distruggono il locale): il cameriere si rivela essere un australopiteco kamikaze che fattosi saltare in aria distrugge tutto e dà inoltre origine al big-bang; l'universo si espande e si ripercorrono le varie ere geologiche con quintali di meteoriti (sternuti e tosse) dinosauri (forbici e spillatrici) e pezzi della torre Eiffel (ferraglia strofinata a terra) che volteggiano nel vuoto cosmico. L'australopiteco è sempre presente nei momenti cruciali (mentre Adamo o Eva mangiano la mela, respinto dall'Arca di Noe, alla capanna di Gesù) e ritorna trasformato in toro ad una corrida nella Siviglia del 50050 a.C.»

Stefano Giannotti ha collaborato con Aldes di Roberto Castello e Alessandra Moretti sia in anni passati che nell'ultima produzione, componendo musiche originali.

Secondo lui, *Rizoma* potrà essere un momento in cui fare trascendere le discipline di ognuno in qualcosa di collettivo.